

21° LIBRO: ECCLESIASTE

"Ecclesiaste" vuol dire PREDICATORE: si tratta di Salomone stesso: una persona di intelligenza straordinaria ,come dice questo stesso libro, che regna nella pace e nella ricchezza.

Quello che ci sorprende è che quest'uomo ha una conoscenza di Dio quale Creatore.

Alla fine di una vita colma di ogni sorta di benedizione (2.10), quest'uomo considera la vita terrena sotto il sole ALLA LUCE DELLE SUE ESPERIENZE E DELLA SUA INTELLIGENZA.

Le sue "conclusioni" sono piuttosto SCETTICHE ed è famosissima la frase di 1.3: "Vanità delle vanità; tutto è vanità e un correre dietro al vento" che si continua a ripetere molto spesso in tutto il libro.

Il "predicatore" si rende conto che IL MALE REGNA OVUNQUE, egli ne soffre, ma NON RIESCE A INTRAVEDERE ALTRA VITA SE NON QUELLA TERRENA.

IL VERO RISCATTO DI QUEST'UOMO ARRIVA SOLO ALLA FINE DEL LIBRO CON LA FAMOSA FRASE DI 12.15:

"Ascoltiamo dunque la conclusione di tutto il discorso: Temi Dio e osserva i suoi comandamenti, perché questo è il tutto per l'uomo."

Confortano anche tutti gli inviti alla MODERAZIONE con cui si devono godere gioiosamente le cose che la vita ci offre ogni giorno: Egli, però, pare che non sia stato molto moderato nell'afferrare ciò che il mondo della sua vita gli ha offerto!

Sarà utile notare che questo libro continua a suscitare quanto segue:

1. I pessimisti trovano in questo libro il materiale per sostenere la loro ipotesi malinconica, commiserante, rassegnante e disfattista!
2. Gli scettici lo prendono per sostenere la loro convinzione della NON sopravvivenza dopo la morte terrena.
3. Alcuni gruppi religiosi lo usano per sostenere la "loro" teoria del "sonno dell'anima" dopo la morte terrena e prima della risurrezione.
4. Molti sinceri cristiani lo considerano UNA COMPOSIZIONE NON SPIRITUALE, DIFFICILE DA ARMONIZZARE COL RESTO DELLA RIVELAZIONE BIBLICA.
5. Tanti altri Cristiani lo considerano UN LIBRO CORAGGIOSO, perchè mette a nudo la realtà umana di una persona NON RINNOVATA CHE, PERO', NON SAZIA DA TUTTE LE ESPERIENZE PECCAMINOSE DELLA PROPRIA VITA, SCOPRE CHE "IL TUTTO DELL'UOMO E' TEMERE IL SIGNORE, OSSERVANDO LA SUA LEGGE"!

Indubbiamente ci troviamo di fronte ad un uomo che, dopo aver avuto una reale e giusta relazione con Dio, se ne è SVIATO per frugare ogni bene e piacere terreno alla ricerca di una vera felicità che, poi, alla fine scopre trovarsi solo in Dio!

Tutta la grande e vana ricerca lo porterà alla depressione, al pessimismo e all'apatia,... ma alla fine "tornerà a rinsavire", torna sui suoi passi, predica l'inutilità di un VANO CERCARE FUORI DI DIO e ci lascia coraggiosamente tutte le sue conclusioni perchè possano aiutarci a NON COMMITTERE I SUOI STESSI ERRORI.

Le ultime pagine del libro, infatti, sono l'espressione del suo pentimento perchè i lettori ne possano beneficiare,... soprattutto quelli che sapranno riflettere che ogni bene e piacere terreno sono solo una vanità e un tormento dello spirito... che si potrebbero evitare facendo tesoro di quanto dice l'Ecclesiaste!

Ovviamente il libro contiene delle COSE DIFFICILI DA CAPIRE, ma se si considera che questo è ciò che accade a colui che si allontana da Dio per cercare nel mondo ciò che solo Dio può dare... tutto diventa molto più chiaro e semplice.